L'Associazione Istruzione Famigliare
Consiglio Direttivo

24 maggio 2018 – Albino (BG)
presso la sede legale della Associazione

Consiglieri Presenti: Andrea Milesi, Melissa Dietrick, Phoebe Raye Carrara, Sergio Leali, Alessia Rossetti.

Verbale

La riunione si apre alle ore 14,10.

1) Approvazione verbale seduta precedente

Si dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene corretto in pochi punti per piccoli errori di forma e per la successione in cui sono stati trattati i diversi punti all'ordine del giorno. Si approva il verbale.

Phoebe riporta che ha chiesto al responsabile delle associazioni di Coesi se sia il caso di allegare ai verbali le discussioni precedenti girate via email, inerenti i diversi punti dell'ordine del giorno, per una questione di completezza. Egli consiglia di non riportare discussioni intere, ma solo eventuali documenti da approvare, ovvero contributi in forma completa che vengono portati alla riunione.

Sergio è favorevole ad allegare le email che riportano dei contributi significativi alla discussione in essere sui vari argomenti, per rendere noto ai soci il lavoro che sta dietro alla decisione presa in sede di riunione.

Si conviene che venga deciso di volta in volta cosa allegare ad ogni verbale, prendendo in considerazione sia le bozze e i documenti presentati da approvare, sia i contributi e le riflessioni specifiche legate ai singoli punti dell'ordine del giorno. Quindi si decide insieme cosa allegare al verbale appena approvato:

- il bilancio da approvare;
- la bozza di vision e mission da approvare;
- sulla definizione di "Cos'è l'istruzione in famiglia?": il contributo del gruppo Melissa, Alessia e Luciana Foti, e quello di Sergio;
- la "bozza martire" sul progetto "Esami sì esami no";
- sul regolamento per i referenti di zona: la bozza girata via mail e il contributo di Sergio;
- la proposta di variazione del menu del sito LAIF fatta da Luciana.

Phoebe chiede quando verranno trattati i tanti punti dell'ordine del giorno della seduta precedente che non erano stati toccati, tutti rispondono che sarà fatto quando possibile.

2) Chiarimento e relativa discussione di quanto emerso e deliberato dalla Assemblea ordinaria del 6 maggio

Prende la parola Andrea, che ricorda che egli aveva chiesto che questa riunione fosse riservata ai soli membri del Consiglio Direttivo affinché esso possa dare una risposta definitiva al problema emerso in Assemblea. Andrea riporta la crescente condizione problematica in seno al Consiglio Direttivo iniziata intorno alla riunione di Chivasso e poi emersa nell'Assemblea Ordinaria. Egli non ha mai visto una tensione così forte in una associazione, riconosce che questo modo di lavorare è deleterio e non è disposto ad andare avanti in questo modo. Andrea vede il Consiglio diviso in due correnti e ritiene esserci incompatibilità fra le due parti. Come alternative propone che venga sciolto il Consiglio, oppure che una parte di esso si dimetta, oppure che venga chiusa l'Associazione. Egli dichiara di essere disposto a lavorare solo con Alessia e Melissa.

Prende la parola Alessia, che racconta di come la crisi del Consiglio si ripercuota nella sua vita famigliare. Lei non crede di stare facendo il bene dell'Associazione, non avendo il tempo e la leggerezza di fare il suo lavoro per LAIF. È consapevole che abbiamo gli stessi obiettivi, ma riporta che questo non basta, se non si condividono le stesse modalità di lavoro.

Prende la parola Melissa, che ricorda che lei è preoccupata per la comunicazione, sin dal tempo che si era proposta la creazione dell'Agorà, difficile in crescente misura in base al numero delle persone coinvolte. Lei ha difficoltà a gestire le email, poiché ha già molti altri impegni personali. Non è d'accordo con l'apertura verso l'esterno dell'Associazione,

mentre non abbiamo ancora stabilito alcuni principi base, come la mission dell'Associazione. Riporta da febbraio in diverse comunicazioni in Consiglio la sua difficoltà nei confronti della velocità con cui si vuole lavorare.

Prende la parola Sergio, chiedendo chiarimenti pratici. Ad esempio, se abbiamo problemi di velocità di comunicazione non è opportuno proporre solo 3 giorni di tempo per le decisioni via email, come da bozza di regolamento presentata da Andrea. Occorre stabilire dei metodi di lavoro che favoriscano tutti, considerate le provenienze diversificate di ognuno di noi e anche in previsione di un Consiglio futuro che coinvolgerà membri di diverse zone d'Italia. Sergio riporta che uno dei problemi che egli ha è quello di avere scarsissime risposte alle sue email. Egli dice che quando viene fatta una comunicazione all'interno del Consiglio, gli altri membri hanno la responsabilità di dare un riscontro.

Prende la parola Alessia, che dichiara di essere oltre questo punto, ovvero di aver già preso la decisione di non voler andare avanti. Ha perso la speranza, l'entusiasmo e la determinazione per migliorare le cose all'interno del Consiglio Direttivo.

Prende la parola Melissa, che ritiene esserci mancanza di fiducia fra i membri del Consiglio. Lei ha scritto molte email ma non le ha mandate per paura di ricevere reazioni negative da parte degli altri membri, oppure per evitare di complicare la situazione, oppure per problemi di lingua.

Interviene Sergio dicendo che quando c'è bisogno di maggiore tempo per elaborare le proprie risposte si deve dare comunicazione di questo, così come si deve entrare nella pratica per risolvere i problemi. Il fatto che abbiamo molte email è determinato dalla grandezza del problema che come Associazione stiamo cercando di risolvere. Il contributo però è necessario, anche se con un tempo lungo di riflessione. Sergio ricorda che egli aveva proposto di fare delle riunioni via Skype, per agevolare la comunicazione. Melissa ritiene che questo strumento non sia adatto. Andrea dice che senza la fiducia fra le persone ogni comunicazione diventa difficile.

Sergio ricorda che non dobbiamo lavorare in modo perfetto, invece sarebbe opportuno capire se abbiamo la stessa visione e lo stesso intento di contestare la Legge della "Buona Scuola" e la tendenza di consolidare l'esame annuale per gli homeschoolers. Gli altri problemi pratici di comunicazione possono essere risolti con degli accordi fra di noi, ma prima di tutto bisogna capire se abbiamo lo stesso obiettivo.

Andrea dichiara che ci sono tre dimissioni. Phoebe chiede se le dimissioni sono presentate a prescindere. Alessia dichiara che lei è disposta a lavorare solo con Andrea e Melissa e non deve ulteriormente motivare la sua decisione.

Melissa dichiara che il regolamento proposto da Sergio è troppo diverso dal suo modo di essere, che si sente di essersi calata nel libro di 1984, secondo lei in questo Consiglio non abbiamo tutti la stessa visione di come lavorare. Alessia dichiara che la votazione sulla ratifica del Consiglio in Assemblea è stata determinante per lei, contribuendo in lei alla sua decisione di non voler andare avanti, perché da allora ha visto il Consiglio diviso nettamente in due gruppi. Sergio dichiara che lui non vede il Consiglio diviso in due parti. Melissa dice che non c'era bisogno di avere delle votazioni negative all'assemblea e che quello ha contribuito in lei all'indebolimento della speranza che un giorno saremmo riusciti a risolvere i nostri problemi interni al Consiglio. Sergio è disponibile a continuare a lavorare insieme e ritiene che non farlo sarebbe riduttivo, viste le potenzialità che ognuno dei consiglieri rappresenta. Resta il fatto che per l'urgenza del momento è richiesto un grande lavoro. Il resto delle modalità di lavoro può essere concordato.

Prende la parola Phoebe, ricordando che per aprire una Associazione è necessario tanto lavoro per gettare le basi della vita associativa. A questo tanto lavoro si unisce il tanto lavoro urgente dovuto al momento storico che stiamo vivendo, con la Legge della "Buona Scuola" da contestare. Ritiene possibile andare avanti a lavorare insieme, perché se si comunicano quali sono le difficoltà, poi si possono trovare delle soluzioni. Ricorda che lei ha sempre cercato di trovare soluzioni ai problemi che le sono stati sottoposti. Phoebe vuole continuare a lavorare, perché si stanno portando avanti molte attività per l'Associazione, e non ha problemi a proseguire il lavoro con tutti i membri del consiglio. Ritiene invece un grande problema il fatto che il Consiglio decada, poiché le attività dell'Associazione ne risentirebbero, mentre i soci all'Assemblea Ordinaria hanno espresso preoccupazione nel caso che le attività venissero rallentate o fermate. Il regolamento per l'elezione dei soci non è urgente nel caso in cui i consiglieri non si dimettano in toto. Il problema da lei riscontrato è stato il modo poco gentile di alcuni consiglieri di rivolgerle la comunicazione, tuttavia lei è disposta ad andare avanti, parlando dei problemi e cercando una soluzione ad essi, con apertura. Lei non si spiega perché gli altri membri hanno deciso a priori di non lavorare insieme.

Prende la parola Sergio, che parla di una differenza di vedute sulla figura del consiglio, che dovrebbe essere un soggetto di coordinamento e coinvolgimento e in questo trova il suo ruolo dirigenziale, non dovrebbe avere una struttura fissa e piramidale. Questo è quello che c'è scritto nella carte dell'Associazione, come lo Statuto e la Carta dei diritti e dei doveri dei soci. Il lavoro del Consiglio deve essere sempre in relazione con i soci.

Andrea ribadisce che ci sono tre dimissioni. Sergio dice che i Consiglieri devono delle spiegazioni a tutti i soci, non solo agli altri consiglieri. Alessia non vuole dare ulteriori spiegazioni, paragonando la sua dimissione ad un licenziamento sul posto di lavoro, che non richiede motivazioni. Sergio fa notare la differenza della situazione in cui ci troviamo, che ha dei presupposti diversi da quelli di un lavoro. Alessia risponde che a parer suo in assemblea Sergio ha spiegato molto bene il livello di criticità interna al consiglio, al punto che una socia ha chiesto esplicitamente se il consiglio stesse chiedendo di non esser ratificato, ciò significa che, sempre a parer suo, i soci erano al corrente della gravità della situazione; l'Assemblea dei soci ha dato una forte sollecitazione, un segnale di allarme, al quale il consiglio aveva il dovere di rispondere. Purtroppo lei stessa si è resa conto di non riuscire a fare il cambiamento richiesto. Andrea dice che il Consiglio deve lavorare con serenità, egli non vede via d'uscita se non quella di dimettersi. Sergio dice che se si vogliono superare le difficoltà bisogna parlarne in pratica, con disponibilità ed apertura. La tensione può esistere, in una certa misura può essere fisiologica, e questo va bene, ma, senza il coinvolgimento e la apertura ed una visione del futuro per andare avanti con obiettivi comuni, non è possibile risolvere la situazione. Melissa parla della proposta di regolamento di Sergio, che ritiene esagerato ed eccessivo, espressione di una mancanza di fiducia, e non è disposta a discutere sul tema. Sergio dichiara che la sua proposta di regolamento è in linea con lo statuto. Andrea dice che la proposta di Sergio rasenta la follia, perché è troppo pieno di regolamentazioni. Sergio fa notare che la sua è una proposta, comunque suscettibile di modifiche. Melissa ribadisce che non è disponibile al dialogo su questo tema.

Si parla del fatto che il Consiglio presente deve continuare ad andare avanti fino alla sostituzione del Consiglio stesso e che l'Associazione e le sue attività devono andare avanti. Andrea dice che le alternative sono far decadere l'intero Consiglio e approvare un regolamento per l'elezione di uno nuovo, oppure egli resterebbe fino all'ingresso di nuovi membri nel Consiglio, per poi uscirne.

Sergio e Phoebe desiderano lavorare per non far decadere il Consiglio. Phoebe è perplessa per la mancanza di chiarimento sui problemi emersi, cosa che si ripercuote anche sulle relazioni personali con i consiglieri. Melissa dice che vorrebbe sistemare le relazioni umane fra i membri, ma non è disposta a farlo mentre stiamo lavorando come Consiglio; avremmo dovuto farlo prima di esporre l'Associazione all'esterno.

Emerge la necessità di decidere come proseguire. Melissa suggerisce che siano Sergio e Phoebe a dimettersi, visto che lei saprebbe già chi chiamare per sostituirli, oppure che lei si dimetta con Alessia e successivamente, quando ci saranno altri tre membri entranti nel Consiglio, anche Andrea si dimetta. Alessia sottolinea che qualsiasi Consiglio che resti dovrà definire la sua modalità di lavoro e il regolamento per le elezioni. Sergio ripete che sarebbe disponibile a lavorare con questo consiglio, senza dimissioni di alcuni, e aggiunge che si rende necessaria una fase transitoria in cui il Consiglio dovrà elaborare un regolamento relativo alle elezioni. Melissa e Alessia si dichiarano pronte ad approvare un regolamento per le elezioni prima di dare le dimissioni. Phoebe non è pronta ad approvare un regolamento senza avere il tempo di lavorarci e rifletterci.

Si conviene che quello che è strettamente necessario e urgente è trovare nuovi soci disponibili per il Consiglio, senza dover lavorare ad un regolamento per l'elezione, visto che la sostituzione di due consiglieri dimissionari non richiede il passaggio elettorale, ma solo la ratifica da parte dell'Assemblea ordinaria. Si decide di mandare una comunicazione ai soci con richiesta di disponibilità per rinnovare il Consiglio. Se ci fossero più soci di quanti posti sono vacanti nel Consiglio, si deciderà con un accordo fra le persone coinvolte. Si stabilisce un limite di 15 giorni circa per accettare disponibilità di soci ad entrare nel Consiglio Direttivo.

I consiglieri dimissionari Alessia e Melissa presenteranno le loro dimissioni nei giorni immediatamente successivi alla presente seduta.

Phoebe vuole chiedere come approvare il verbale dell'assemblea ordinaria, visto che tramite mailing list del Consiglio le era stato chiesto di non inviarlo ai soci.

Melissa dice che lei voleva leggere il verbale dell'Assemblea prima di inviarlo ai soci. Phoebe e Sergio indicano che il verbale in forma di bozza dovrebbe essere inviato a tutti i soci presenti nell'Assemblea, per la lettura e il recepimento di eventuali osservazioni.

Si discute della possibilità di approvare il verbale dell'Assemblea con silenzio assenso nel tempo di un mese dopo la pubblicazione della bozza, come chiesto da Phoebe e suggerito da Coesi. Andrea e Sergio dichiarano che solo in casi di urgenza il verbale dovrebbe essere approvato in tempi stretti, altrimenti si deve attendere la successiva Assemblea per arrivare alla approvazione del verbale. Nel frattempo esso può essere pubblicato come bozza per permettere ai soci di visionarlo.

Phoebe fa notare ai consiglieri che all'Assemblea ordinaria era prevista una discussione sulla quota associativa, ma questo punto non era stato trattato. Si conviene che non essendoci state proposte di variazione della quota associativa, essa non viene cambiata.

Si decide insieme quali allegati apporre al verbale della presente seduta:

- la bozza di regolamento proposta da Andrea
- le riflessioni sulla bozza di Andrea da parte di Phoebe
- la risposta di Andrea alle riflessioni di Phoebe
- la proposta di regolamento di Sergio (4 file)
- il contributo di Sergio alla discussione del punto 2 dell'ordine del giorno.

Phoebe comunica che è dispiaciuta per le dimissioni dei consiglieri, perché lei nutre fiducia in tutti i presenti e secondo lei si sarebbe potuto continuare a lavorare insieme.

3) Approvazione Regolamenti LAIF (elezione Organi sociali e votazione online Consiglio)

Si decide di non lavorare ai regolamenti per il momento.

4) Varie ed eventuali

Andrea riporta quanto appreso al seminario sulla riforma del Terzo Settore organizzato dal CSV a cui ha partecipato. La riforma del Terzo Settore è un atto politico per unire le varie leggi normanti il settore, in un testo unico. Insieme alla possibilità dei cittadini di associarsi e unirsi in gruppi di promozione sociale, il nuovo codice darà la possibilità allo Stato di operare attraverso tali soggetti associativi. Non sarà tuttavia obbligatorio per le APS aderire al testo unico sugli enti del Terzo Settore. Al momento mancano ancora i regolamenti attuativi, che definiranno gli elementi giuridici e fiscali per organizzare il settore. Ci saranno dei corpi intermedi, dei macro-soggetti, che potranno controllare e verificare la gestione dei soldi pubblici. Anche il 5 per mille sarà possibile solo all'interno di questo ambito, secondo le procedure stabilite dal testo unico sul Terzo Settore. Si discute sulla complessità di questo cambiamento. Al momento il nostro statuto dovrebbe essere in linea con il testo unico, ma si dovranno attendere i decreti attuativi per verificare questo aspetto. Comunque in futuro ci sarà da decidere se si vorrà entrare o meno nel Terzo Settore, adeguandoci con le strutture apposite che potranno garantire la correttezza di questi passaggi. Non ci sono questioni urgenti legate a questo argomento, per il momento.

La questione urgente del momento è piuttosto quella dell'adeguamento della normativa sulla privacy alle nuove leggi europee. Phoebe riporta che Marco Bolis andrà l'indomani all'incontro organizzato da Coesi. L'obiettivo è approfondire il tema e valutare il risultato delle azioni intraprese dal comitato esecutivo sul sito e dalla segreteria. Il Presidente aveva già autorizzato la spesa di questo incontro, per via del caso d'urgenza.

Phoebe chiede se sia il caso di nominare un comitato esecutivo che si occupi nello specifico di questi temi. Si conviene che il contributo dovrà essere chiesto ai soci, verificando se qualcuno ha delle competenze specifiche. La problematica è infatti legata a particolari aspetti giuridici e professionali, spesso ancora poco conosciuti. Oltretutto la normativa è volta a regolamentare l'attività di realtà più grandi e complesse di LAIF.

Phoebe chiede delucidazioni circa i diritti dei soci fondatori. Viene risposto che un socio fondatore perde i diritti di socio quando smette di pagare la quota associativa, come tutti i soci ordinari. Resta il nome del socio fondatore, per la storia dell'Associazione.

Si concorda l'approvazione del presente verbale.

La riunione si chiude alle ore 17,30.

Il Presidente
Andrea Milesi

Il Segretario
Phoebe Raye Carrara